

Collaborazione Pastorale Antoniana
Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo
Camposampiero

ATTENZIONI PASTORALI 2020-2021

29 novembre 2020 – 1^a domenica di Avvento

1) INTRODUZIONE

Il Consiglio pastorale parrocchiale (CPP) opera un continuo discernimento per “leggere” la volontà di Dio per la nostra comunità e cercare di tradurla in scelte concrete per cercare di rendere la nostra vita più conforme alla Sua volontà, certi che questo è il nostro vero bene.

Quest’anno ci siamo interrogati su quel grande dramma che è stata, e purtroppo è ancora, la pandemia e in essa il periodo di “chiusure” totali (lockdown), anche delle Messe, che abbiamo vissuto e ci siamo chiesti: Cosa il Signore ha “scritto” per noi dentro questo dramma?

Di seguito abbiamo raccolto alcune intuizioni che abbiamo cercato di trasformare in scelte concrete che abbiamo chiamato: ATTENZIONI. Esprimono più un “cammino” che un punto di arrivo, perché la fede è sempre in divenire, mai arrivata, mai definitiva.

Mi pare una grande occasione, come ci ricorda spesso il Papa, per aprire le porte, per tentare di avviare “cammini di uscita”, tentativi di andare oltre al “si è sempre fatto così”, per rischiare modi e forme nuove del nostro essere chiesa, parrocchia, cristiani, testimoni di Gesù e della fede e speranza che Lui ci suscita e ci propone, suscitando e puntando sulla “fraternità” nuova e rinnovata.

2) ALCUNE SCOPERTE IN TEMPO DI LOCKDOWN

Alcune esperienze vissute hanno arricchito questo tempo e vorremo farne tesoro:

- Dal Catechismo: i piccoli gruppi (più vicini ai bambini e ai genitori).
- Dalla Caritas: più ascolto e disponibilità.
- Dal Vangelo nelle Case: parlare più esplicitamente di Gesù, far conoscere questa esperienza raccontandola, utilizzare il metodo in altri gruppi (famiglia, genitori catechismo).
- Dalla Liturgia: le preghiere a Messa ora sono “dei fedeli” (allargare).
- Dai fidanzati: la voglia di concludere il percorso...

Altre intuizioni o domande emerse sono:

- Trovare forme per stare sempre accanto al dolore;
- i video possono essere un modo per vivere l’uscita, la missionarietà;
- servono occhi nuovi, quelli del buon Samaritano, per relazioni nuove: dal “mi servi” al “mi stai a cuore”;
- più attenzione ai singoli che ai gruppi; come appassionare del Vangelo i giovani?

3) LE 3 ATTEZIONI PASTORALI

Il discernimento che abbiamo realizzato ci ha portato a individuare tre priorità e con esse tre modalità concrete con cui viverle.

- 1) **L’ESSENZIALITA’**. È parso chiaro a molti che questo tempo ci abbia richiamato con forza a ridimensionare le nostre pretese personali e comunitarie. A fare i conti con i nostri limiti, le nostre fragilità, anche le nostre paure. Mettere al centro Gesù con ritmi di vita più sostenibili, meno riunioni organizzative, constatiamo anche la diminuzione dei fedeli alle Messe e nei servizi, ma i presenti ci sembrano più convinti e determinati. Alcune cose ci sono mancate, anche molto, di altre non ne abbiamo sentito la necessità.

Ci sembra importante:

- Mettere al centro Gesù continuando ad approfondire la Parola.
- Continuare a farci domande. Chi siamo? Che fede abbiamo? Quello che faccio mi fa incontrare Gesù?

- Prenderci cura gli uni degli altri (non ci sono più le masse).
- Cercare di “correre” meno e dare qualità al tempo nelle riunioni.
- Imparare a raccontare la fede e scoprire il gusto di dividerla: essere in uscita, missionari.

Si tratta di puntare su ciò che conta di più, lasciando perdere altre opportunità che frammentano, moltiplicano gli impegni, intasano la vita.

La SCELTA è stata quella di rilanciare e rinnovare la **PREGHIERA COMUNITARIA**, proponendo un’ora di adorazione settimanale, semplice e libera, al GIOVEDÌ, dalle 19.00 alle 20.00. Mensilmente verrà proposto a gruppi o realtà parrocchiali di animare questo momento facendolo diventare una Veglia di preghiera guidata.

Coordina: SANTINA TONELLOTTO.

- 2) **LA FAMIGLIA CHIESA DOMESTICA.** Abbiamo dovuto scoprire la bellezza (e la fatica) dello stare in famiglia, generazioni diverse, stili diversi, persone diverse. Scoprendo o riscoprendo la gioia di dialogare, raccontare, fare cose insieme, pregare, assistere alla Messa in Tv o streaming, leggere la Parola. Ma anche la fatica del coniugare tutto, del rispettare le sensibilità e variegati i cammini di fede. La trasmissione della fede ha nella famiglia la prima cellula fondamentale: da un lato la diamo per scontata e le assegniamo responsabilità che non è più in grado di portare; dall’altro siamo consapevoli delle sue fragilità, ma facciamo poco per sostenerla e aiutarla nel suo compito di cura e custodia della vita, delle persone, della fede.

Ci sembra importante:

- Stimolare le piccole celebrazioni in casa per raccontare la fede. Anche qui c’è missionarietà-uscita.
- Educare alla preghiera domestica, superando l’imbarazzo.
- Valorizzare questo luogo dove le generazioni si incontrano e portare questo stile in parrocchia.
- Cercare di fare meno riunioni e fare in modo di usare meglio il tempo in quelle che facciamo.

Si tratta di cercare opportunità che permettano alle famiglie di non perdere le intuizioni e le scoperte del periodo di lockdown dove ad esempio c’è stato più tempo per stare insieme, per dialogare, per pregare.

La SCELTA è quella di proporre la **PREGHIERA IN FAMIGLIA**, attraverso uno strumento realizzato da coppie disponibili e messo a disposizione di tutti coloro che lo desiderano via wathapp, via email o in forma cartacea. Sarà centrato sul Vangelo della domenica e proporrà due modalità: un momento di preghiera adattato alla presenza di bambini e un momento di meditazione adatto alla coppia o adulti.

Coordina: ROBERTO LUBAN e ANNA PERANDIN
(per ricevere la preghiera scrivi a: preghiamoinfamigliaCSP@gmail.com)

- 3) **LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA DOMENICALE.** È stata forse il segno più visibile della crisi. Sia quella della domenica che quella dei funerali. Nella prima abbiamo vissuto anche qualcosa di provvidenziale, scoprendo che non è solo precetto, frutto di abitudine e di un “si è sempre fatto così”. Nel riprendere con le attenzioni necessarie (numeri ridotti, distanziamenti, ecc...), sono emersi servizi nuovi: accoglienza, pulizie, preghiere dei fedeli. La Messa resta esperienza di relazione e comunione, che esige anche un po’ di scomodità (rispetto a quelle in streaming o alla TV) e un domani la scomodità dello spostarsi d’orario e forse di luogo. Ci sembra importante:

- Ricordare che la Messa domenicale è il cardine della nostra fede.
- Riscoprire che essa è soprattutto incontro con Gesù.
- Considerarla sempre punto di arrivo e di partenza.
- Cercare di incentivare uno stile familiare, come fosse casa nostra.
- In esse la tecnologia è utile, ma va usata bene.
- Valorizzare le Messe per categorie di persone (ragazzi, giovani...).

Si tratta di sottolineare modalità e attenzioni che risvegliano interesse e vicinanza a questo che è il momento centrale della vita cristiana, di ascolto della Parola e dell’incontro con il Risorto.

La SCELTA in questo caso è stata duplice:

- 1) Valorizzare la **PRESENZA DELLE ETA’ DIVERSE**, anche utilizzando la tecnologia in particolare per i giovani: sosterremo e incentiveremo l’animazione periodica di Messe da parte di categorie diverse.
- 2) Cercare di promuovere le **MESSE NELLE VIE E CONTRADE** soprattutto nei mesi “missionari” come maggio e ottobre, per esprimere anche “uscita” e “vicinanza”.

Coordina: ANNAMARIA SCANTAMBURLO